

G. Segantini – Le due madri

**NOTIZIARIO N.1/2023**

(estratto dal sito [www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org))

**NB: per andare direttamente all'argomento selezionarne il titolo nel presente Sommario, premere il tasto Ctrl e cliccare.**

## Sommario

<i>Manifesto per un'etica interspecifica</i> .....	2
<b>1. Comunicazioni.</b> .....	2
1.1. <i>Publicazioni e collaborazione.</i> .....	3
1.2. <i>Iscrizione al Movimento Antispecista.</i> .....	4
<b>2. Fatti</b> .....	5
2.1. <i>L'antispecismo nel mondo: Animal Rebellion e Critical Animal Studies.</i> .....	5
2.2. <i>La modifica effettiva alla L. 157/92 sulla fauna selvatica.</i> .....	10
2.3. <i>Università di Genova: Convegno sul 'benessere degli animali ...'.</i> .....	13
2.4. <i>Mufloni del Giglio: le associazioni denunciano l'Ente Parco.</i> .....	16
2.5. <i>USA: ammessi i metodi sostitutivi per i nuovi farmaci.</i> .....	18
<b>3. Opinioni</b> .....	19
3.1. <i>La guerra e gli animali (Annamaria Manzoni).</i> .....	19
3.2. <i>ISPRA: Indagine nazionale gestione del cinghiale periodo 2015-2021.</i> .....	24
3.3. <i>L'impatto della nuova legge USA sui test per i farmaci (Bruno Fedi).</i> .....	28
3.4. <i>World Vegan Day e le 10 'fake news' sui vegani.</i> .....	29
<b>4. Lettere e voci dal web</b> .....	32
4.1 <i>Palio dell'oca - Lettera al Comune di Lacchiarella (Paola Re).</i> .....	32
4.2. <i>Mufloni del Giglio: link intervista a Francesco De Giorgio.</i> .....	34
<b>5. Per non dimenticare</b> .....	34
5.1. <i>Conferenze e filmati (links)</i> .....	34
5.2. <i>Principali progetti realizzati.</i> .....	36
5.3. <i>Elenco articoli pubblicati su Notiziari precedenti.</i> .....	38

## Manifesto per un'etica interspecifica

Il “Manifesto” è stato sviluppato in sostituzione della ‘Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali’ del 1978, specista e poco coerente nei suoi stessi principi, e si pone come punto di riferimento per le istanze ‘antispeciste’. E’ stato sottoscritto da: **Marina Berati, Stefano Cagno, Bruno Fedi, Margherita Hack, Annamaria Manzoni, Valerio Pocar, Tom Regan, Giulio Tarro** e oltre **150** altre persone, nonché, ad oggi, da **41** associazioni. Per l’elenco completo vedere il sito:

[www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org)

Versione del 1 febbraio 2002

- 1) Gli animali umani e non-umani – in quanto esseri senzienti, ossia coscienti e sensibili – hanno uguali diritti alla vita, alla libertà, al rispetto, al benessere, ed alla non discriminazione nell’ambito delle esigenze della specie di appartenenza.*
- 2) Nei confronti delle altre specie gli umani, come tutti gli esseri senzienti ai quali venga riconosciuta la potenzialità di “agente morale”, sono tenuti a rispettare i suddetti diritti, rinunciando ad ogni ideologia antropocentrica e specista.*
- 3) Nel quadro di tale rapporto, eventuali alimenti o prodotti che debbano derivare dalle altre specie vanno ottenuti senza causare morte, sofferenze, alterazioni biologiche, o pregiudizio delle esigenze etologiche. Ove possibile, essi vanno comunque sostituiti con sostanze di origine vegetale o inorganica.*
- 4) Uccidere o far soffrire individui delle altre specie (ad esempio sottoponendoli a lavori coatti, usandoli per attività, spettacoli o manifestazioni violente, o allevandoli e custodendoli in modo innaturale), ovvero sperimentare su individui sani e/o nell’interesse di altre specie o altri individui, causare loro danni fisici o psicologici, detenere specie naturalmente autonome o danneggiare il loro habitat naturale, o eccedere in legittima difesa, è una violazione dei suddetti diritti, e va considerata un crimine.*
- 5) La ricerca scientifica va sottoposta a severi controlli per assicurarne l’aderenza ai suddetti principi. Il principio di precauzione deve essere rispettato anche nei confronti delle altre specie.*

### *1. Comunicazioni.*

## ***1.1. Pubblicazioni e collaborazione.***

L'associazione ha come scopo la diffusione dell'etica aspecista. La realizzazione di tale obiettivo avviene essenzialmente tramite iniziative culturali, come lo sviluppo di studi e ricerche, la pubblicazione di lettere, articoli, saggi e/o documenti (privi di copyright per statuto) a cura del Consiglio direttivo. L'associazione è inoltre membro dell'ESTAF, ossia del gruppo dei 'portatori di interesse' delle ricerche sui metodi alternativi alla sperimentazione animale validate nel Centro Comune di Ricerca europeo (JRC) 'ECVAM' di Ispra e collabora alla diffusione delle informazioni e documenti provenienti da tale organizzazione, nonché alle relative iniziative (conferenze, webinars, diffusione documenti, ecc..).

### **Pubblicazioni**

Le pubblicazioni dell'associazione sono disponibili sul sito Internet:  
[www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org)

In particolare vedere:

- Campagne in corso:
- Tutela animali non umani e art.9 Costituzione: lettera ai parlamentari a invio periodico (sottoscrizioni aperte).
- Lettera alle case editrici di testi didattici. (testo base, invio personalizzabile)
- Campagna per la coerenza antispecista. (testo base, invio personalizzabile).
  
- Dossier:
- Sul superamento della sperimentazione animale: documento in aggiornamento. (sottoscrizioni aperte).
- Elezioni europee 2019: Proposte ai soggetti politici – iniziativa chiusa.

-Notiziario:

E' una pubblicazione tipo rivista nella quale si riportano i fatti recenti più rilevanti, si esprimono opinioni, e si lanciano iniziative. Viene inviato saltuariamente agli iscritti, in genere su base trimestrale. Sul sito [www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org) è sempre presente l'ultima versione (scaricabile). Per le precedenti, chiedere la copia via e-mail alla segreteria (v. e-mail sul sito e nel sottostante paragrafo 'Collaborazione').

### **Collaborazione**

La collaborazione alle suddette attività o a nuove iniziative può avvenire proponendo scritti e/o iniziative al Consiglio direttivo, scrivendo alla segreteria:  
[ma@movimentoantispecista.org](mailto:ma@movimentoantispecista.org)

Le aree tematiche di principale interesse riguardano:

- Filosofia.

- .Origini e modalità dello specismo.
- .Costruzione di una società a-specista.
- .Bilanciamento degli interessi tra umano e non umano.
- .Critica antispecista (eventi, ideologia, scritti).
- Diritto
- .Tutela degli animali non umani.
- .Proposte di modifica delle normative (PdL, ICE).
- .Monitoraggio dell'applicazione delle leggi.
- Scienze e ricerca scientifica
- .Etologia, ecologia, ecc..
- .Ricerca e sperimentazione (umana e non)
- .Economia (industrie, commercio, ecc.)
- Attività culturali
- .Manifestazioni speciste (fiere, caccia, pesca, zoo, acquari, ecc..)
- .Rapporti con gli altri animali (randagismo, rifugi, ecc..).

**Nota:**

Rivolghiamo ai lettori un caloroso invito a partecipare alla redazione del Notiziario inviandoci notizie, osservazioni e articoli, nonché a segnalarci ogni eventuale errore. Il Notiziario non è solo un mezzo per comunicare le notizie più importanti, ma altresì per scambiare le proprie opinioni con tutti gli interessati al fine di giungere possibilmente ad una visione condivisa degli obiettivi sociali e delle strategie per applicarli.

Grazie.

## ***1.2. Iscrizione al Movimento Antispecista.***

L'iscrizione al Movimento Antispecista è gratuita e senza oneri o doveri alcuni, salvo il rispetto dello statuto (vedere: [www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org) > statuto) . Occorre leggere lo 'statuto' prima della compilazione del modulo di iscrizione, da stampare, compilare e spedire via posta o e-mail. all'indirizzo indicato sul modulo stesso (ossia: Movimento Antispecista – Via Principale 11/2A – 20856 Correzzana – MB). La richiesta di iscrizione deve, per statuto, essere ratificata dal Consiglio direttivo. L'iscrizione come 'aderenti' dà diritto a ricevere le pubblicazioni dell'associazione e a votare nelle assemblee; per l'iscrizione in qualità di 'aderenti' o 'aderenti attivi' è necessario essere almeno vegetariani, altrimenti è possibile l'iscrizione come "simpatizzanti" nel qual caso l'iscrizione può avvenire senza necessità di ratifica da parte del C.d. e senza diritto di voto. E' gradito inoltre, ai fini dell'iscrizione (ma non indispensabile) l'invio - contemporaneo al suddetto modulo – di un breve 'curriculum vitae' dove riassumere la propria autobiografia e le ragioni che spingono ad iscriversi all'associazione.

Nessun contributo è richiesto agli iscritti e nessun compenso o rimborso è effettuato per collaborazioni, prodotti o opere divulgate a seguito di attività effettuate dagli iscritti a fini sociali. Le opere dell'intelletto sono esenti da copyright ove inviate all'associazione per la pubblicazione sul Notiziario o documenti editi dall'associazione.

Per eventuali informazioni, scrivere a : [ma@movimentoantispecista.org](mailto:ma@movimentoantispecista.org) , o telefonare allo 039.6065817.

## **2. Fatti**

### **2.1. *L'antispesismo nel mondo: Animal Rebellion e Critical Animal Studies.***

Le iniziative internazionali per il rispetto degli animali nel mondo sono innumerevoli. Godono di maggior interesse, a livello mediatico, quelle promosse da gruppi come 'Europe for Animals' nella UE o da grandi 'multinazionali' animaliste quali la PETA, che si occupano in genere di tematiche protezionistiche. Esistono poi molteplici realtà di medie dimensioni, ma con solide fondamenta costitutive, orientate a promuovere iniziative radicali connesse all'antispesismo, dalla ribellione aperta contro il 'sistema' alla rivoluzione socio-politica, dalla revisione dell'antropologia includendo le altre specie (zooantropologia), alla reinterpretazione della teologia cristiana in un'ottica non antropocentrica. Queste realtà sono da ritenersi importanti in quanto rappresentano i nuovi orizzonti soci-culturali del terzo millennio, quali forme di pensiero ed azione scaturenti dalla presa di coscienza dei rapporti con gli altri animali e dell'impatto dell'Antropocene sulla vita organica e sull'ecologia terrestre, sviluppatesi a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Iniziamo qui col presentarne due tra le più significative: Animal Rebellion e l'Institute for Critical Animal Studies (ICAS), cercando di cogliere l'essenza di ognuna, ringraziando sentitamente quanti hanno contribuito a comporre il presente documento.

---

#### ***Animal Rebellion (UK).***

---

Animal Rebellion (A.R.) é stata fondata a Londra nel giugno 2019 da 12 persone, tra cui il dott. Alex Lockwood dell'Università di Sunderland, ed è associata a un'altra entità prettamente ecologista: Extinction Rebellion. E' un movimento che si definisce antispesista e anticapitalista, non violento, con una visione di radicale rinnovamento che punta a un cambiamento del sistema e non a un cambiamento individuale. Sfida apertamente il 'sistema' con interventi come la sottrazione dagli allevamenti di animali non umani destinati alla sperimentazione, ecc..

Dal 7 ottobre al 19 ottobre 2019, A. R. ha organizzato un'ondata di iniziative di disobbedienza civile a Londra e non solo (con gruppi che hanno protestato anche in altri luoghi, come Berlino). In particolare, nel Regno Unito, davanti al 'Dipartimento per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali' dell'U.K. (Defra), al mercato della carne di Smithfield (il più grande mercato di carne inglese), al Billingsgate Fish Market, in un macello di Farnborough, nell'Hampshire (che ha portato a diverse decine di arresti per ostruzione al traffico e "ostruzione o interruzione di una persona impegnata in attività lecite"), al Ministero tedesco dell'alimentazione e dell'agricoltura.

A livello politico propone

-che il governo e il big business affermino senza mezzi termini che l'agricoltura animale è tra i massimi responsabili del cambiamento climatico;

- che il governo e il big business si adoperino per la transizione dal carnivorismo al veganesimo, onde contenere la perdita della biodiversità e ridurre le emissioni gassose a livello zero entro il 2025;
- che il governo promuova assemblee di cittadini in grado di prendere decisioni sui problemi climatici e sulla giustizia ecologica.

Le loro dichiarazioni sulle principali attività svolte sono le seguenti:  
 (dal loro sito al 25/12/2022)  
 (traduzione in corsivo)

**Our achievements to date include:**

*I risultati raggiunti ad oggi sono i seguenti:*

Delivering the initial launch in October 2019 which got over 300 news articles and mobilised thousands to the centre of London.

*L'annuncio dell'iniziativa a ottobre 2019, riportata da oltre 300 nuovi articoli che ha mobilitato migliaia di persone nel centro di Londra.*

- Disrupting the McDonald's distribution centre in 2021 which shut hundreds of restaurants and was the BBC no.1 news stories and seen by 55% of the British public.  
*L'interruzione della catena di distribuzione McDonald's nel 2021, con la chiusura di centinaia di ristoranti, oggetto della BBC 'no. 1 new stories' visto dal 55% del pubblico britannico.*
- Launching the Plant-Based Councils campaign in November 2020 in 40 locations around the country with wins including Oxfordshire and Cambridgeshire committing to their council events being 100% plant based.  
*Il lancio della campagna Plant-Based Councils nel novembre 2020 in 40 località nel Paese, inclusi successi quali il commissionamento ai rispettivi Consigli da parte delle contee di Oxford e Cambridge di eventi 100% plant based.*
- The Universities campaign started in November 2021 which aimed to pass motions for 100% plant-based campuses is now in 20 universities and will launch in 40+ in September.  
*La campagna universitaria iniziata nel novembre 2021 allo scopo di far approvare mozioni per istituire campus (siti) universitari 100% plant-based attualmente attiva in 20 università e mirante a raggiungerne oltre 40 a settembre.*
- Organising last year's Animal Rights March attended by 5000+, and we will be doing the same again this year.  
*L'organizzazione nello scorso anno della Marcia per i Diritti Animali alla quale hanno partecipato più di 5000 persone, e che sarà ripetuta quest'anno.*
- Freeing five beagles from the MBR Acres puppy breeding facility, the first time anything similar has been done since the 90s.



*La liberazione di 5 beagles dall'allevamento della MBR Acres, prima volta che un simile evento sia stato compiuto dagli anni '90.*

*L'associazione necessita di collaborazione e finanziamenti, come si legge nel loro sito:*

<https://www.plantbasedfuture.animalrebellion.org/>

---

### *Institute for Critical Animal Studies (U.S.A.)*

---

In base a quanto pubblicato sul loro sito (v. oltre) l'Istituto per i 'Critical Animal Studies' ha le proprie radici nel movimento di liberazione animale e nell'anarchismo, facendo parte di gruppi di azione rivoluzionari e di movimenti per la liberazione totale miranti allo smantellamento dei sistemi di dominio ed oppressione, nella speranza di arrivare a un mondo giusto, equo, inclusivo e pacifico.

E' sostanzialmente un 'serbatoio di idee' accademico internazionale e volontario, che si alimenta unicamente delle contribuzioni dei propri membri, dove gli iscritti mirano a rimodellare il proprio lavoro affinché gli scienziati diventino attivisti, e gli attivisti scienziati.

#### **Origini.**

L'ICAS deriva dalla fondazione, nel 2001, del Center on Animal Liberation Affairs (CALA), ossia 'Centro per le Questioni relative alla Liberazione Animale', ed è il primo centro di scienziati-attivisti dedicatisi a consolidare ed espandere i 'Critical Animal Studies'. Ha una missione specifica, un piano strategico, e dei principi. Non è un'associazione accademica apolitica mirante a 'raggruppare tutti sotto un unico ombrello', ma un think-tank collettivo politico e privato gestito da un Consiglio direttivo che prende le decisioni principali per l'organizzazione sulla base di un processo decisionale orientato al consenso. Il Consiglio direttivo è (infatti) strutturato come in un collettivo dagli attivisti e rifugge dallo schema gerarchico tradizionale presidente, vicepresidente, tesoriere, segretario.

Il 'CALA' fu co-fondato nel 2001 da Anthony J. Nocella II e Steve Best, tra i cui progetti figurarono a lungo la 'Animal Liberation Philosophy and Policy Conference' (rinominata nel 2007 'Conference for Critical Animal Studies') tenuta per la prima volta alla University of St. Thomas in Houston, Texas e l' 'Animal Liberation Philosophy and Policy Journal' (rinominato nel 2006 'Journal for Critical Animal Studies') fondato nel 2003 da S. Best e A. Nocella.

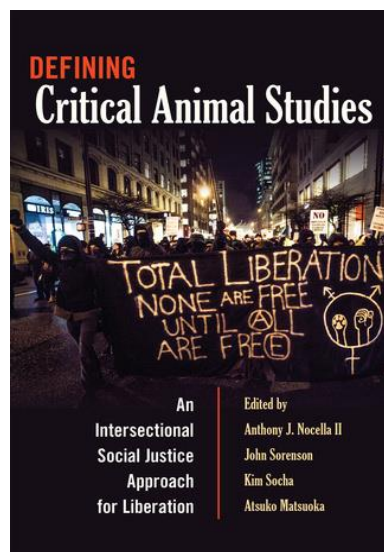
Il 30 aprile 2007 A. Nocella, S. Best e Richard Kahn decisero di cambiare il nome 'CALA' in 'Institute for Critical Animal Studies' (ICAS). Dal 2007 al 2010 l'ICAS fu presente solo in Nord America con l'annuale 'Conference for Critical Animal Studies' diretta da Nocella, il 'Journal for Critical Animal Studies' edito da S. Best e pro-

getti minori. Nel 2007 Steve Best, Anthony J. Nocella II, Carol Gigliotti, e Lisa Kemmerer scrissero “Introducing Critical Animal Studies”, [Introducing-Critical-Animal-Studies-2007.pdf \(criticalanimalstudies.org\)](http://criticalanimalstudies.org), comprendente i 10 [CAS Ten Principles](#).

Dal 2007 al 2008, l'ICAS è stata una 'organizzazione non profit', ma nel 2009 si trasformò in un collettivo-non-autoritario (alias non gerarchico) ponendo fine allo stato giuridico di organizzazione non profit. Nel 2009 A. Nocella fondò i 'Critical Animal Studies Book Series'.

Nel 2011 l'ICAS diventò internazionale, con affiliate in ogni continente, dall'Oceania, all'America Latina, all'Asia, all'Europa e nel 2012 Nocella fondò le 'Critical Animal Studies and Theory Book Series'.

Nel 2014 fu lanciata la 'Revista Latinoamericana de Estudios Críticos Animales' da A. Navarro e A.G. González, e A. Nocella, J. Sorenson, K. Socha, e A. Matsuoka co-pubblicarono il libro [Defining Critical Animal Studies: An Intersectional Social Justice Approach for Liberation](#) per ribadire gli obiettivi e il campo dei CAS basati sui [CAS Ten Principles](#), fondamenta della filosofia dei CAS (v. copertina alla pag. seguente):



Sempre nel 2014 l'ICAS divenne noto internazionalmente nell'ambito del movimento di liberazione animale e tutti i websites creati nel 2012 furono riuniti nel sito [www.criticalanimalstudies.org](http://www.criticalanimalstudies.org).

Nel 2015 ne vennero migliorati il profilo e la strategia del gruppo, rinunciando a forme accentrate e consentendo la revisione dello statuto. Fu sviluppato l'**ICAS Manual** contenente la storia e filosofia dell'ICAS, la struttura amministrativa, le linee guida, gli strumenti di gestione, il codice di condotta, ecc.

Attualmente l'ICAS ha anche una E-Newsletter e un Calendario Google online per informare il pubblico della sua attività globale. Johnny Lupinacci divenne il Direttore esecutivo delle Pubblicazioni, il che comprende la gestione dello sviluppo di tre 'journals': il 'Journal for Critical Animal Studies' (v. oltre), 'Peace Studies Journal' (progetto in partnership con l'Academy for Peace Education) e il 'Green Theory and Praxis Journal', ognuno dei quali ha il proprio website. In ultimo, sempre nel 2015,



ridiventò un'organizzazione 'non profit' sotto la guida di **Amber George**, Direttore Finanziario Esecutivo.

## **Stato attuale**

Nel sito si possono leggere la Definizione dei CAS, la Definizione di attivismo, e il piano strategico dell'ICAS: <https://www.criticalanimalstudies.org/about/>

### **DEFINITION OF CRITICAL ANIMAL STUDIES (CAS)**

Critical animal studies is rooted in animal liberation and anarchism, is an intersectional transformative holistic theory-to-action activist led based movement and field of study to unapologetically examine, explain, be in solidarity with, and be part of radical and revolutionary actions, theories, groups and movements for total liberation and to dismantle all systems of domination and oppression, in hopes for a just, equitable, inclusive, and peaceful world. – ICAS, 2016

### **DEFINING ACTIVISM**

ICAS argues that those who claim to be Critical Animal Studies advocates must also be activists as well as scholars. While important and necessary, ICAS does not believe writing, teaching, and educating equate with activism. Activism involves public grass-roots escalation tactics such as protesting, sit-ins, boycotts, walkouts, rallies, marches/rolls, civil disobedience, blockades, candle light vigils, rallies, fasts, hunger strikes, social media events, memes, petitions, banner drops, home demonstrations, armed resistance, underground resistance, liberations, and property destruction.

### **ICAS'S STRATEGIC PLAN**

ICAS works to accomplish its mission by embracing Paulo Freire's two valued methods for social change (1) Theory and (2) Practice. Freire noted that when these two methods work together in unison it is called praxis.

1. **Theory** is publishing scholarship and research through, such as, books, journals, press conferences, documentaries, articles, essays, interviews, newsletters, magazines, films, poems, and book series.
2. **Practice** is participating, organizing, and hosting educational forums such as lectures, film screenings, book talks, conferences, panels, debates, lecture series, film series, poster sessions, web-talks, and social media forums.
3. **Outreach** is promoting practice and theory through tabling, online store, awards, scholars/fellows program, spotlighting, top five, social media, e-mails, newsletter, merchandise, and marketing materials.

Per quanto riguarda il '**Journal for Critical Animal Studies**', è possibile consultarne le edizioni ed effettuare le ricerche per argomento consultando il sito:  
<https://journalforcriticalanimalstudies.org/>

Nel Volume 19, edizione 2 del novembre 2022 si annuncia inoltre il passaggio ad una sottomissione e pubblicazione di testi ‘continuativa’ e si invita a proporre (in inglese) degli articoli insieme alla richiesta di volontari per effettuare le ‘peer-review’:

## NEW SUBMISSIONS

We are very excited to announce that the latest issue [Volume 19, Issue 2, November 2022](#) has been published. We have shifted to a rolling submission, rolling publication schedule. If you have an essay you would like to submit for publication, please check out our submission guidelines [here](#). Also, we are recruiting volunteer peer review staff. Please contact us if you are interested in joining our editorial team and conducting peer reviews.

With Respect,  
Amber E. George  
JCAS Editor  
journalforcas@gmail.com

I valori e l’unicità della pubblicazione sono inoltre riassunti come segue:

## VALUE AND UNIQUENESS OF JCAS

- The Journal for Critical Animal Studies publishes rigorously peer-reviewed academic work of the highest quality.
- *Il ‘journal...’ pubblica lavori della più alta qualità rigorosamente rivisti da esperti di pari competenza.*
- The Journal for Critical Animal Studies is a free open-access electronic journal.
- *Il ‘Journal ...’ è una rivista elettronica online di libero accesso.*
- The Journal for Critical Animal Studies does not charge publication fees.
- *Il ‘Journal ...’ è gratuito.*
- The Journal for Critical Animal Studies supports and encourages submissions that are excluded from mainstream journals, including the use of photographic, video, and new media work.
- *Il ‘Journal...’ sostiene e incoraggia la presentazione di articoli rifiutati dalle principali correnti giornalistiche, compresi lavori che utilizzano nuovi mezzi multimediali quali fotografie e filmati.*
- The Journal for Critical Animal Studies, while an academic journal, provides space and place for contributions from activists.
- *Il ‘Journal...’ pur essendo una rivista a livello accademico, mette a disposizione spazi e rubriche per gli attivisti.*

## **2.2. La modifica effettiva alla L. 157/92 sulla fauna selvatica.**

Riportiamo la modifica effettiva alla L. 157/92 sulla ‘fauna selvatica e il prelievo venatorio’ riguardante le nuove disposizioni per il contenimento della fauna selvatica,

pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29.12.2022. Da notare come l'art. 19bis - proposto inizialmente come novazione da FdI e riguardante il 'Piano quinquennale per gli abbattimenti e catture di specie appartenenti alla fauna selvatica' - sia stato rinominato in G. U. '19ter', in quanto l'art. '19 bis' già esisteva nella L. 157/92. Quest'ultimo è infatti riferito al recepimento delle direttiva 'Uccelli' 2009/147 CEE per quanto riguarda le eccezionali deroghe concesse dall'art. 9 della stessa agli Stati membri, in occasione di eventi straordinari rilevanti per la sicurezza e sanità pubbliche.

LEGGE 29 dicembre 2022, n. 197.

GAZZETTA UFFICIALE 29.12.2022

447

1. L'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è sostituito dal seguente:  
« Art. 19. – (Controllo della fauna selvatica) –

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria.

3. I piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.

4. Gli animali abbattuti durante le attività di controllo di cui al comma 2 sono sottoposti ad analisi igienico-sanitarie e in caso negativo sono destinati al consumo alimentare.

5. Le attività previste dal presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente ».

2. Dopo l'articolo 19-bis della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è inserito il seguente:

« Art. 19-ter. – (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica) –

1. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è adottato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, un piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale.

2. Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura.

3. Le attività di contenimento disposte nell'ambito del piano di cui al comma 1 non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto.

4. Il piano di cui al comma 1 è attuato e coordinato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che possono avvalersi, con l'eventuale supporto tecnico del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, dei cacciatori iscritti negli ambiti venatori di caccia o nei comprensori alpini, delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale e provinciale muniti di licenza per l'esercizio venatorio nonché dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali il piano trova attuazione, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

5. Le attività previste dal presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente ».

Al fine di fronteggiare l'emergenza esistente nel territorio nazionale riferita ai danni causati dalla fauna selvatica, con particolare riguardo a quelli causati da ungulati, il fondo di cui all'articolo 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è incrementato di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023.

### **2.3. Università di Genova: Convegno sul 'benessere degli animali ...'.**

Promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Genova, dalla Scuola di Scienze Sociali e dall'Istituto Italiano di Bioetica, il 18 novembre 2022 si è tenuto presso l'aula magna della suddetta università il convegno '**Il benessere degli animali non umani: valore autonomo o strumentale?**'. Introduttrice e moderatrice la Prof. Isabel Fania Cortés, docente di sociologia del diritto dell'Università di Genova.

Tra i relatori al convegno (v. oltre la locandina) il Prof. Valerio Pocar, la dr.ssa Susanna Penco, rispettivamente Rappresentante e consigliera del Movimento Antispecista, la Prof.ssa Luisella Battaglia dell'Istituto Italiano di Bioetica, iscritta al Movimento Antispecista e la Prof. Federica Maria Giovanna Timeto, docente di Critical Animal Studies dell'Università Cà Foscari di Venezia. Al convegno hanno partecipato numerosi studenti e laureati in Giurisprudenza, nonché attivisti per il rispetto dei diritti degli animali non umani di molte associazioni.

*Per visualizzare la locandina dell'evento cliccare sull'icona sottostante.*



221108\_Locandina  
Benessere animali\_1

La pubblicazione delle relazioni è un progetto in corso.

La relazione della dr.ssa Susanna Penco è sintetizzata come segue:

#### **Susanna Penco**

#### **Sperimentazione animale: sostenibilità e attualità al giorno d'oggi anche alla luce della modifica dell'art. 9 della Costituzione.**

Gli animali sono entrati nella Costituzione ed è una bellissima notizia. Tuttavia, per gli animali da esperimento la strada è ancora lunga, basti pensare che il corpo di un animale morto è definito "carcassa", come ciò che resta della rottamazione di un'auto, che è una "cosa" e non un essere "senziente". Quando un animale è destinato alla ricerca a vantaggio di noi umani, la sua sofferenza, anche estrema, è giustificata. Infatti, ecco cosa dice l'allegato VII al D. lgs. 4 marzo 2014, n. 26 che ha dato attuazione in Italia alla direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (ed è entrato in vigore il 29/03/2014):

Le procedure sugli animali che causano probabilmente dolore, sofferenza o angoscia intensi, ovvero dolore, sofferenza o angoscia moderati e di lunga durata, nonché le procedure che provocano probabilmente un deterioramento grave del benessere o delle condizioni generali degli animali sono classificate come "gravi".

Riporto qualche (agghiacciante) esempio:

- a) Prove di tossicità in cui la morte è il punto finale, o si prevedono decessi accidentali e sono indotti stati patofisiologici gravi. Ad esempio, prova di tossicità acuta con dose unica (v. orientamenti OCSE in materia di prove);
- b) prova di dispositivi che, in caso di guasti, possono causare dolore o angoscia intensi o la morte dell'animale (ad esempio dispositivi cardiaci); c) prova di potenza dei vaccini caratterizzata da deterioramento
- e) modelli di induzione di tumori o tumori spontanei che si prevede causino malattia progressiva letale associata a dolore, angoscia o sofferenza moderati di lunga durata Ad esempio, tumori che causano cachessia, tumori ossei invasivi, tumori metastatizzati e tumori che causano ulcerazioni;
- f) interventi chirurgici e di altro tipo in anestesia generale che si prevede causino dolore, sofferenza o angoscia postoperatori intensi, oppure moderati e persistenti, ovvero deterioramento grave e persistente delle condizioni generali dell'animale. Produzione di fratture instabili, toracotomia senza somministrazione di idonei analgesici, ovvero traumi intesi a produrre insufficienze organiche multiple;
- g) trapianto di organi in cui il rigetto può causare angoscia intensa o deterioramento grave delle condizioni generali dell'animale (ad esempio xenotrapianto);
- j) scosse elettriche inevitabili (ad esempio per indurre impotenza acquisita);
- k) isolamento completo di specie socievoli per lunghi periodi, ad esempio cani e primati non umani;
- l) stress da immobilizzazione per indurre ulcere gastriche o insufficienze cardiache nei ratti;
- m) nuoto forzato o altri esercizi in cui il punto finale è l'esaurimento.

Se poi consideriamo che attualmente l'utilizzo di animali sembra addirittura rallentare il progresso della ricerca (come riferisce la letteratura scientifica, ad es. Pandora Pound) sarebbe il caso di cambiare orientamento: non solo per motivi etici ma anche scientifici. La predittività dei modelli animali è molto scarsa, ad es., per il profilo di sicurezza dei farmaci: infatti siamo diversi dagli animali non umani e ogni specie vivente non è assimilabile ad un'altra, addirittura ci sono diverse reazioni nelle razze di cani!

Qualche esempio:

- **ACEPROMAZINA**: SEDATIVO PRE-OPERATORIO MOLTO USATO NEI CANI, E' LETALE NEL BOXER E NEI CANI BRACHICEFALI
- **IVERMECTINA**, ANTILEMINTICO, ANTIPARASSITARIO, PUO' ESSERE LETALE NEL BORDER COLLIE, BOBTAIL, PASTORE AUSTRALIANO, OK PER ALTRE RAZZE
- **PERMETRINA VEGETALE**, ANTIPARASSITARIO ESTERNO: OK PER CANI, MOLTO TOSSICA PER GATTI
- **INSULINA**: TERATOGENA PER POLLI E TOPI
- **FUMO DI SIGARETTA, AMIANTO, METANOLO**, ECC.: PER ANNI SONO STATI RITENUTI NON TEMIBILI PER L'UOMO, IN BASE A STUDI CONDOTTI SU ANIMALI



- **CIANURO**: OTTIMO CIBO PER ALCUNI LEMURI (PROSCIMMIE) DEL MADAGASCAR, 12 VOLTE SUPERIORE ALLA DOSE LETALE UMANA
- **PENICILLINA**: LETALE PER LE CAVIE DA LABORATORIO E I LAGOMORFI (conigli)
- **I RATTI NON VOMITANO, I TOPI NON RESPIRANO DALLA BOCCA**
- **ALIMENTI**: CIOCCOLATO-CANI, AGLIO E CIPOLLA-GATTI, AVOCADO-CONIGLI

Cosa fare allora?

Utilizzare la biotecnologia moderna, avanzata, innovativa ed incruenta!

Tra i nuovi approcci metodologici, molto usati all'estero, di grande rilievo sono i seguenti:

- **ORGAN ON CHIP**  
Organ-on-chip( OOC) è un chip multfluidico tridimensionale per colture cellulari 3-D che simula le attività, la meccanica e la risposta fisiologica di interi organi o sistemi di più organi integrati, qualora più OOC siano connessi tra loro con bioreattori a perfusione miniaturizzata in grado di simulare la circolazione sanguigna.
- **ORGANOIDI**  
Gli organoidi sono una versione semplificata e miniaturizzata di un organo prodotto in vitro in tre dimensioni che mostra caratteristiche microanatomiche realistiche. Vengono creati a partire da poche cellule di tessuto, come cellule staminali embrionali o cellule staminali adulte pluripotenti che si possono auto-organizzare in una coltura tridimensionale (dal 2009, grazie agli studi dei Ricercatori H. Clevers e T. Sato e del premio Nobel giapponese S. Yamanaka).  
I nuovi metodi
- ❖ **SVELANO MECCANISMI PATOGENETICI FINI DELLE PATOLOGIE ( modeling disease )**
- ❖ **PIATTAFORME PER STUDI FARMACOLOGICI DI MEDICINA PERSONALIZZATA**
- ❖ **APRONO NUOVE PROSPETTIVE TERAPEUTICHE**

Le innovative e recenti biotecnologie ( New Approach Methodologies= organ-on-chip ed organoidi) sono estremamente promettenti in ambito tossicologico e farmacologico ed essendo basate sulla specifica biologia umana sono in grado di mettere in luce i meccanismi patologici FINI che sono alla base delle patologie cronico-degenerative e potrebbero contribuire molto efficacemente alla tutela della nostra salute, sia in ambito terapeutico che preventivo.

ABBIAMO BISOGNO DI GUARDARE IL MONDO CON UNO SGUARDO NUOVO  
 ABBIAMO BISOGNO CHE LE PROSSIME GENERAZIONI DI RICERCATORI SIANO VISIONARIE  
 CREATIVE

## CORAGGIOSE

Domanda che pongo ai miei Studenti: Daresti il tuo cane/gatto ai ricercatori per il bene dell'umanità? Risposta corale: NO!

Are Animal Models Needed to Discover, Develop and Test Pharmaceutical Drugs for Humans in the 21st Century? P.Pound, 2020

*Cliccare sull'icona sottostante per visualizzare tutte le slide proiettate dalla dr.ssa Susanna Penco nel corso della sua relazione.*



221118\_RELAZIONE  
DR.SSA S. PENCO.ppt

## ***2.4. Mufloni del Giglio: le associazioni denunciano l'Ente Parco.***

**Da:**

**<https://www.vitadacani.org/denunciato-il-parco-dellarcipelago-to-scao/?fbclid=IwAR2aqEL12hO2msMtEvp2apgY54ceEBExTvqOJ0bRZw3k8ySI5YhSvOP96xE>**

**10 novembre 2022**

**Comunicato stampa**

**LE ASSOCIAZIONI DENUNCIANO L'ENTE PARCO DELL'ARCIPELAGO TOSCANO PER DISASTRO AMBIENTALE E CHIEDONO IL SEQUESTRO DI TUTTI GLI ANIMALI ANCORA SULL'ISOLA. IL GIGLIO PRESIDATO DA OLTRE UN MESE DA DECINE DI ATTIVISTI E ATTIVISTE CHE STANNO IMPEDENDO AI CACCIATORI DI SPARARE**

Da oltre un mese un gruppo di attivisti e attiviste sta presidiando il territorio dell'isola del Giglio (Gr) per impedire ai cacciatori, autorizzati da una delibera della Regione firmata dal presidente **Giani**, di sterminare i mufloni nella parte dell'isola che non è Parco dell'Arcipelago toscano. Ora, l'associazione **Vitadacani** della **Rete dei Santuari di Animali liberi** e il **Centro di Recupero Ricci la Ninna** hanno presentato una denuncia nei confronti dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano per disastro ambientale e richiesto il sequestro immediato di tutti i mufloni con l'obiettivo di creare una riserva sull'isola.

### **La vicenda**

Tramite un progetto LIFE dell'UE, "**LetsGo Giglio**" ([www.lifegogiglio.eu](http://www.lifegogiglio.eu)), l'**Ente Parco dell'Arcipelago Toscano** insieme ad una società fiorentina di eradicazione, la **NEMO**, e il dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, hanno ricevu-

to **378.925 euro** per abbattere i pochi mufloni presenti sull'isola del Giglio, che furono introdotti già negli anni '50 ai fini di conservare e ripopolare la specie.

Nell'ottobre 2021, di fronte a una forte opposizione dei cittadini e delle associazioni, l'Ente Parco aveva accettato di catturare e traslocare i mufloni dell'isola in vari rifugi sparsi per l'Italia.

Dai dati recentemente rilasciati dall'Ente Parco, però, risulterebbero morti, proprio a causa delle catture e delle traslocazioni, almeno 9 mufloni dei circa 40 catturati tra il 2021 e oggi.

A peggiorare la situazione, nel mese di luglio di quest'anno, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha emesso una delibera che permetterebbe ai cacciatori di abbattere ben 37 dei circa 40 mufloni stimati oggi vivere al Giglio, traducendo così la delibera in una vera e propria condanna a morte per gli animali.

La cosa più preoccupante è che nel corso del 2022 è stato pubblicato un importante studio scientifico riguardo l'unicità genetica del muflone del Giglio, articolo apparso sulla prestigiosa rivista *Diversity*, e né la Regione Toscana, né l'Ente Parco, hanno dato cenno di valutare la rilevanza di questa scoperta e di volere rivedere l'obiettivo di eradicare il muflone.

**È così che da inizio ottobre uno sparuto gruppo di attiviste e attivisti stanno coraggiosamente presidiando l'isola per impedire ai fucili di fare il loro corso nella speranza di salvare questi animali più unici che rari.**

## **Dichiarazioni**

“Sia che avvenga tramite traslocazione o abbattimento, l'eradicazione del muflone del Giglio comprometterebbe l'obiettivo stesso dei progetti LIFE dell'UE, ossia di preservare la biodiversità, poiché anche se trasferiti i mufloni verranno sterilizzati, portando inevitabilmente all'estinzione questo pool genetico unico,” spiega **Kim Bizzarri**, ricercatore di Bruxelles ed esperto di politica ambientale europea che dal febbraio 2021 coordina la campagna per fermare il progetto.

“Secondo la legislatura italiana, per il dettato dell'art. 452 bis, l'estinzione di una specie biodiversamente rara equivale ad un disastro ambientale”, spiega l'avvocato **David Zanforlini** che si occupa del caso. “L'azione posta in essere dall'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano è dunque in aperta violazione del nuovo impianto costituzionale che prevede – all'art. 9, III° comma, cioè fra i diritti fondamentali – che la Repubblica tuteli l'ambiente, le biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle generazioni future”, precisa Zanforlini. “È per questo che abbiamo deciso di procedere con una (seconda) denuncia nei confronti del presidente dell'Ente Parco, Giampiero Sammuri, e siamo in attesa che la Magistratura svolga il compito che le è imposto dalla Carta Costituzionale, cosicché venga scongiurato questo scempio ed evitata la scomparsa di un'altra specie geneticamente preziosa per la biodiversità”, conclude Zanforlini.

“Questa sarebbe la seconda volta che **Giampiero Sammuri** commette un grave errore e danno nei confronti della biodiversità,” spiega **Massimo Vacchetta** del Rifugio La Ninna. “Già nel 2017, e tramite un altro progetto LIFE di oltre 3 milioni di euro, Sammuri aveva iniziato a eradicare sull'isola di Pianosa, e sempre tramite abbattimento, l'ultima colonia sopravvissuta del *Lepus Europeus Meridieii*, un'antica e rarissima specie di lepre creduta oramai estinta sul continente”, conclude Vacchetta.

“Vista la totale assenza di dialogo con le istituzioni per valutare delle opzioni alternative all’abbattimento e alla traslocazione del muflone, alla luce delle recenti scoperte genetiche abbiamo richiesto il sequestro immediato dei pochi mufloni rimasti sul Giglio per poterli mettere in salvo”, spiega **Sara d’Angelo**, dell’Associazione Vitadacani e della Rete dei Santuari. “Vista l’inconfutabile unicità genetica del muflone del Giglio e gli obiettivi del programma LIFE di preservare la biodiversità, chiediamo non solo la cessazione di qualunque tentativo di eradicare il muflone, ma anzi che venga istituita sull’isola una riserva per la sua preservazione”, conclude **d’Angelo**.

“Sempre nel nome della biodiversità l’Ente Parco intende eradicare tramite abbattimento anche i 2000 cinghiali e i 400 mufloni presenti sull’Elba e sembra intenda attingere da altri fondi Europei per eradicare in futuro nuove specie animali e vegetali al Giglio”, aggiunge **Kim Bizzarri**. “Questo approccio cruento, che vede l’eradicazione come la soluzione ultima alla difficile convivenza tra umani e non-umani, oramai divenuta la narrativa dominante nei piani di gestione dei parchi, va contrastato e rimesso in discussione”.

“È inaccettabile che i nostri parchi nazionali siano divenuti delle riserve di caccia dove chiunque abbia un fucile possa recarsi a sparare ad animali nel nome di preservare la biodiversità”, conclude **Sara d’Angelo**.

## ***2.5. USA: ammessi i metodi sostitutivi per i nuovi farmaci.***

A fine dicembre del 2022 è stata firmata dal Presidente Biden una legge approvata dal Congresso nel corpo della Year-End Spending Bill 2022 detta ‘omnibus’ (l’equivalente della nostra Legge di Bilancio di fine anno), a seguito di una proposta di legge bipartisan (presentata fin dal 2021 da alcuni Rappresentanti della Camera bassa e del Senato, v. oltre) la quale libera la ‘Food and Drug Administration’ USA (FDA) dall’obbligo di richiedere i test su animali non umani per l’immissione in commercio dei nuovi farmaci, ove sostituiti da test effettuati con nuovi metodi sostitutivi.

La notizia, che ha fatto scalpore, non va interpretata come un ‘divieto’ di testare i nuovi farmaci su animali, che potranno sempre esser eseguiti, sia per i farmaci, sia per la ricerca di base, i prodotti chimici e quant’altro, trattandosi della semplice ‘non obbligatorietà’ da parte dell’agenzia federale FDA di richiedere i test sui non umani (quelli clinici sugli umani continueranno ovviamente ad essere fatti) per i nuovi farmaci, sempre ove siano effettuati tramite i metodi sostitutivi (peraltro la cui validazione, come avviene nella UE, da parte dell’ECVAM, non è specificata).

Ovviamente i farmaci messi in commercio con tali metodi negli USA non potranno essere ancora venduti nei Paesi, come quelli della UE, che richiedono invece l’esecuzione dei test sui non umani, a prescindere da eventuali test effettuati tramite metodi sostitutivi validati dell’ECVAM, considerati complementari.

*Nota.*

*Il processo di adeguamento dell’industria farmaceutica americana a tale ‘liberalizzazione’ sarà comunque lungo, in quanto i nuovi metodi sostitutivi (in silico, su organ-on-a-chip, simulazioni computerizzate, ecc..) dovranno guadagnare la fiducia (oltre al-*

*la significativa riduzione di costi) delle case farmaceutiche e (assurdamente) dei cittadini, per cui le nuove metodologie richiederanno tempo per essere sviluppate e diffuse, sempre che gli altri Paesi del mondo accettino di importare i farmaci così prodotti in quanto i metodi alternativi utilizzati siano riconosciuti come validi, così come avviene anche per quelli validati nella UE dall'ECVAM.*

*Sarà interessante vedere come reagiranno la UE e l'OCSE a tale liberalizzazione, peraltro da noi più volte auspicata anche in Europa, per bypassare i vincoli strettissimi dei regolamenti UE, ma è assai probabile che tale liberalizzazione negli USA a lungo andare avrà un impatto notevole nel resto del mondo, a tempo debito, e non tanto purtroppo per ragioni etiche, quanto per ragioni economiche.*

Articolo originale pubblicato su Science.org



230113\_science.adg  
6276\_TEST PRE-CLIN

Articolo dell'associazione USA 'Center for a Human Economy' e storia della proposta di legge



230115\_ALLEGATO  
1\_FDA MODERNIZAT

*Annuncio della FDA del 27 aprile 2015 contenente l'impegno a sviluppare metodi sostitutivi e l'ammissione della inefficacia dei test su animali per lo sviluppo dei farmaci*



230115\_ALLEGATO  
2\_150427\_FDA\_THE I

### **3. Opinioni**

#### **3.1. La guerra e gli animali (Annamaria Manzoni).**

Da:

<https://comune-info.net/la-guerra-e-gli-animali>

## La guerra e gli animali

Quanti cani sono morti dall'inizio della guerra in Ucraina? Quanti cavalli? Quanti gatti? Quanti maiali? Domande che nessuno si pone, perché sconvenienti, forse immorali quando lo scenario è quello di parchi gioco bombardati, bambini torturati, edifici crollati con il loro contenuto umano ridotto in briciole.

Loro, i nonumani, non vengono conteggiati tra le vittime degne di conteggio perché non sembrano neppure avere il diritto di essere inseriti nella categoria delle vittime, relegati in un limbo, in una terra di mezzo tra gli umani da una parte, della cui sorte è doveroso almeno dare notizia, e l'ambiente, con case rase al suolo, ponti fatti saltare, immensi campi che non produrranno cibo, dei quali ci vengono proposte le immagini.

Eppure il loro tributo di sangue è enorme, sangue innocente come lo è quello dei bambini, degli indifesi, degli oltraggiati senza colpa e senza senso.

In cerca di appigli ad un'idea di umanità che è allo sbando, l'attenzione di molti si è concentrata su qualche notizia rassicurante, fornita dai mass media: ha rincuorato per esempio sapere dell'impegno e dell'abnegazione di associazioni e volontari (un nome per tutti quello di Andrea Cisternino), che dall'inizio della guerra stanno facendo il possibile per prestare loro soccorso, cercando di fornire cibo e di curare i feriti, a rischio della propria vita, che in più casi è stata il terribile tributo pagato.

E hanno fatto il giro del mondo i filmati di chi fuggiva portando con sé il proprio cane o il proprio gatto: prova provata della recente realtà, anche in Ucraina, di famiglie nuove, non solo quelle allargate o arcobaleno, ma anche quelle multispecie in cui individui appartenenti a specie diverse convivono con gli umani quali membri della famiglia stessa a tutti i livelli. Il fenomeno ha commosso, ha raccontato che il male non è mai assoluto se in mezzo alla devastazione materiale e morale sopravvive una tale affettività, e ha colpito l'opinione pubblica per la sua ampiezza. Ma non è nuovo: c'è anzi qualcosa di antico al suo interno. Struggente è la testimonianza contenuta in un recente docufilm dal titolo incontestabile, **“Not a time for children”**, Non è un tempo per bambini: una donna molto anziana in una Ucraina dalle immense sofferenze storiche, ripercorre le tante atrocità viste nel corso della sua storia personale nel suo paese, quelle tanto insensate da indurre una bambina a porsi la terribile domanda Dio soffrì per il bene degli uomini. Noi per il bene di chi soffriamo?. Nonostante il male visto sia intollerabile, per la donna nulla è più angosciante del ricordo di quando, all'inizio della seconda guerra mondiale, stava fuggendo con la sua famiglia su un carro, mentre il suo cane Rex cercava disperatamente di seguirli correndo, e lei e il fratellino imploravano inutilmente il padre di portarlo con loro. Lei vede Rex investito e ferito che piange sdraiandosi a morire ai lati della strada. Dopo 70 anni e tante ignominie viste e subite, mai più ha provato un dolore così assoluto e potente, rimasto intatto dentro di lei, in grado di sconvolgerla ancora nel momento in cui lo riporta alla coscienza. Quello che oggi in molti cercano di fare, anche perché sorretti da una cultura, un senso comune che lo autorizza e lo apprezza, probabilmente è sempre esistito senza essere riconosciuto né tanto meno accettato, appannaggio di bambini ancora non induriti dal contesto e condannati a restare inascoltati. Di certo, quando si parla di traumi, **dovremmo** deciderci a riconoscere la perdita di un animale tra quelli dalla valenza drammatica.



Pur a fronte del doveroso riconoscimento della generosità di queste realtà, la situazione in Ucraina non può che riportare ad un ben diverso stato delle cose: enorme è il numero degli animali che hanno dovuto essere abbandonati da chi fuggiva e non è un caso che se ne siano visti moltissimi nei pressi delle stazioni ferroviarie, in attesa di improbabili ritorni di compagni umani visti partire. Tanti sono quelli che muoiono sotto le macerie insieme agli umani; e tantissimi quelli feriti che nessuno ha modo di curare. Ci sono poi quelli rimasti negli zoo, dopo i trasferimenti di parte di loro, lasciati a morire di fame e di sete allo stesso modo di cani e gatti chiusi nei rifugi, quelli bombardati negli allevamenti o anch'essi morti per mancanza di cibo, quelli uccisi appositamente a fucilate o avvelenati nelle strade come spregio alla popolazione e atto di pura crudeltà. Crudeltà allo stato puro che è la cifra di questa e di tutte le guerre, dove la violenza è la prassi ed è contagiosa come il peggiore dei virus: perché sono il territorio che vede il black out di tutti i freni morali, dal momento che la ripetizione continua della violenza scatena altre pulsioni oscure, che sfociano in episodi di crudeltà gratuita. Sapere che i nonumani, come e più degli umani, vengono tormentati per pura spietatezza deve indignarci, ma non può stupirci.

Troppo poco si è detto poi della morte nel Mar Nero di almeno 5000 delfini (quelli finora trovati spiaggiati, ma i numeri sono valutati essere di molte altre decine di migliaia), a causa dei sonar militari utilizzati da navi e sommergibili russi, che danneggiano il loro udito, li disorientano al punto da renderli incapaci di cercare cibo e li portano a schiantarsi contro le rocce: il disastro è tale che si parla di morte non solo dei delfini, ma anche dell'intero ecosistema del Mar Nero.

Le cronache sono ancora frammentarie e ancora c'è troppo poco tempo perché i giornalisti possano, se lo vogliono, raccogliere singole testimonianze. Ma un grande aiuto ci proviene dalle interviste contenute nel libro inchiesta **Ragazzi di zinco**, di **Svetlana Aleksievic**, Premio Nobel per la letteratura 2015, padre bielorusso e madre ucraina, che ha ripercorso la guerra dei russi in Afghanistan, raccontata dai reduci, per tantissimi versi assimilabile a quella attuale: un soldato sopravvissuto ricorda come gli animali non venissero risparmiati nemmeno dalle rappresaglie: come quando fermata una carovana che trasportava armi, gli uomini vennero messi da una parte, asini e muli dall'altra e tutti aspettarono la morte in un silenzio irreal: furono le urla di un asino ferito, l'unico a ribellarsi alla propria morte, ad attraversargli le orecchie e il cuore. Oppure il sogno che perseguita come un incubo un altro reduce che risente i lamentosi guaiti dei cani cercamine. Avevano anch'essi i loro morti e feriti. Erano distesi vicini, morti. Uomini senza gambe. Cani senza zampe.

In tutto questo, ricordarsi che gli animali patiscono non solo le ferite fisiche, ma anche traumi psicologici sembra materia da marziani. Ma ci pensa a ricordarlo l'associazione Vet without borders, un Medici senza frontiere animale, che denuncia che da certe ferite gli animali, esattamente come gli umani, possono anche non riprendersi e cronicizzare una sorta di terrore che li induce a comportamenti innaturali quali l'abbandono dei cuccioli da parte delle madri. A qualcuno importa?

Per meglio chiarire lo stato delle cose, va ricordato che, pur con tutti i limiti della sua applicazione, per gli umani esiste la Convenzione di Ginevra, nata nel 1864 e poi più volte riscritta, che si occupa della protezione delle fasce deboli nel corso delle guerre, dei diritti delle vittime e di diritto internazionale umanitario. Si sancisce che esistono

dei limiti atti a proteggere gli umani più esposti e indifesi e si cerca di contenere l'esonero di una crudeltà che pure è il brodo di cultura di ogni guerra. Ma non contempla in alcun modo, nelle stesse situazioni, la protezione dei nonumani, per la quale non esiste ad oggi un diritto internazionale umanitario: in altri termini non esiste tutela, neppure teorica, nei loro confronti, mentre più che mai necessaria sarebbe una teoria che includesse la loro situazione nel corso degli eventi bellici, che corrisponderebbe alla presa di coscienza che non possono essere ignorati né lasciati in balia delle azioni di qualsiasi criminale o soldato o civile reso tale dai meccanismi disumanizzanti in atto.

Se tutto questo può apparire utopistico, va ricordato che nel mondo vi sono paesi in cui si sta affrontando il tema dei diritti della natura, della dignità ambientale, per cui gli elementi naturali, piante, fiumi, laghi...devono essere tutelati, ma non in chiave antropocentrica, vale a dire non in funzione del nostro vantaggio, bensì in nome dei diritti di cui essi stessi sono depositari. Le iniziative concrete non mancano e sono in atto, per esempio, per il Gange o il fiume Yamuna in India; mentre molti altri progetti (400 in 39 paesi diversi), stanno portando all'abbandono di interventi in Sud America, ritenuti non corrispondenti a questa nuova ottica. Insomma dagli umani all'ambiente, bypassando, secondo consueta norma, tutto il mondo animale, reso invisibile dalla cecità umana.

Le forme di abuso su di loro sono inevitabilmente esacerbate dalla guerra che ha il potere di fare esplodere la parte peggiore di noi. Particolarmente grave che ciò abbia luogo in assenza di sensi di colpa da parte dei colpevoli e di indignazione da parte di gran parte delle persone. Siamo di fronte al dilagare del benaltrismo, quel meccanismo che il linguaggio psicologico designa come confronto vantaggioso: si confrontano situazioni oggettivamente gravi con altre che sono considerate dal pensiero comune più gravi ancora. Il mantra è che con tutto quello che succede c'è ben altro di cui occuparsi. Quindi se il contesto è quello di persone ferite, uccise, deportate, torturate, sottoposte a violenze oscure, non è questo il momento né il luogo di occuparsi degli animali. Insomma si traccia una gerarchia delle ingiustizie, usando più o meno consapevolmente uno degli automatismi che inducono a compiere o a tollerare il male senza neppure pagare il prezzo minimale di uno sgradevole senso di colpa. Si tratta di una china spaventosa perché in questo modo si sdoganano le peggiori ingiustizie, senza opporvisi, inserendole nel registro delle cose poco importanti, bagatellare, nella negazione dell'idea che invece nessuna ingiustizia ne giustifica o ne cancella un'altra, ma ad essa si somma rendendo il mondo un luogo ancora un po' peggiore. Mondo, che, trasformato in un inferno per gli animali, dovrebbe essere una faccenda non da ignorare, ma da farci interrogare a fondo e indurci ad affrontare alla radice il tema della violenza.

Sulla pervasività di questo meccanismo la dice lunga la politica di casa nostra anche in tempo di pace: sempre impegnata, a proprio esclusivo dire, in compiti alti, non si reputa neppure in dovere di dare giustificazioni alla propria scandalosa inerzia quando evita persino di calendarizzare la discussione di leggi a tutela degli animali.

Un altro ordine di considerazioni del tutto sottostimate è riferito alla genesi di quell'orgia di violenza che inonda ogni guerra: non nasce dal nulla, ma ha un lungo periodo di formazione che risulta perfettamente compendiato nelle parole dello psicologo canadese, **Steven Pinker**, nel suo mastodontico studio su questo argomento (Il

declino della violenza): nella pagina di apertura scrive che, se vogliamo capire il perché della violenza al fine di combatterla, la dobbiamo studiare in tutte le sue manifestazioni dalle dichiarazioni di guerra tra le nazioni alle sculacciate ai bambini. Argomenta quindi sul legame che unisce quello che viene considerato solo stile educativo che non lesina scapaccioni “a fin di bene”, allo scenario più drammatico quale è quello bellico. E' proprio questa dinamica a dover essere ricostruita e capita: per arrivare alle dichiarazioni di guerra, si attraversano tanti altri territori di violenza, esercitata sui più deboli, i bambini appunto, dice Pinker. Anche sui nonumani, aggiungo io, indifesi come e più di loro. In fondo Pinker riprende concetti cardine di altri pensatori, tra i quali un posto d'onore va riservato ad **Aldo Capitini** (1899/1968), considerato il Gandhi italiano per le sue idee pacifiste, che molto aveva detto e scritto sull'argomento, fino a sostenere che è l'abitudine all'uccisione costante e senza tregua degli animali il brodo di cultura delle guerre. Motivo per cui decise di diventare vegetariano nel 1932, mentre cominciavano a soffiare venti di guerra, nella convinzione dichiarata che, se si fosse imparato a non uccidere gli animali, a maggior ragione si sarebbe risparmiata l'uccisione di uomini. Si può continuare citando la posizione di altri pacifisti, Gandhi, Tolstoj, Terzani, Marcucci, Schweitzer: il denominatore comune del loro pensiero si situa proprio nella convinzione che il rifiuto della guerra non nasce improvvisamente, ma si nutre di un atteggiamento solidale, non predatorio con tutti gli altri e coinvolge ogni aspetto della vita individuale e sociale. Per tutti loro gli altri sono parimenti umani e nonumani.

Vale la pena ricordare una interessantissima ricerca, svolta nel 1988 negli Stati Uniti, che esemplifica magistralmente tutto questo.

I ricercatori si chiedevano se gli stupri dovessero essere imputati esclusivamente alla personalità dei colpevoli o fossero da mettere in relazione con altre realtà violente. Molto interessante che il grado di violenza di un determinato contesto venisse stabilito secondo quattro indicatori principali:

- ruolo della violenza nei mass media (percentuale di lettori e spettatori di notizie e spettacoli violenti);
- uso della violenza da parte del governo per scopi considerati auspicabili (uso di **punizioni fisiche nelle scuole**; percentuali delle condanne a morte e delle esecuzioni,.....);
- tasso di partecipazione ad attività violente, ma legali (**caccia**, tasso di arruolamento nella Guardia Nazionale e le spese pro capite di quest'ultima.....); percentuale dei linchaggi
- sostegno culturale alla violenza misurato tramite questionari.

In altri termini anche i famosi schiaffoni educativi nonché l'attività venatoria secondo gli studiosi concorrono a far virare il clima di un determinato contesto nella preoccupante direzione di una crudeltà diffusa.

I risultati dimostrarono che la quantità di stupri è direttamente proporzionale al sostegno culturale ad altre forme di violenza, anche quelle non riconosciute come tali. Si tratta di risultati illuminanti, purtroppo ignorati da chi ha il potere di agire di conseguenza: troppo rivoluzionari a quanto pare, perché accoglierli significherebbe buttare all'aria convinzioni ed abitudini su cui si fondano tante società: significherebbe, tra l'altro, abolire la caccia, che è crudeltà allo stato puro e non sport. Significherebbe opporsi a tutte le violenze sui bambini spacciate per interventi educativi. Meglio allora continuare a reagire all'ennesimo stupro etichettando il colpevole di tanta atrocità come

animale. Così nulla cambia e anzi, attraverso un uso distorto e mistificante del linguaggio, si può continuare a buttare il male che compiamo lontano da noi, addossandolo ai nonumani, comodo ricettacolo di tutto il peggio che ci appartiene, ma che ci rifiutiamo di riconoscere come nostro: chi lo compie non è un uomo, ma un animale: appunto.

In conclusione nessuna forma di crudeltà resta isolata, ma si diffonde con la potenza del peggiore dei virus; genera un contagio: l'assuefazione alla pena di morte, l'abitudine ad uccidere animali per divertimento, gli spettacoli crudeli, i vari gradi della pedagogia nera possono avere conseguenze drammatiche e impensabili sul contesto, anche se, essendo il link non immediatamente percepibile, possiamo permetterci di ignorarlo.

La guerra in Ucraina è una tragedia immane: per i disastri, le sofferenze intollerabili che genera, per l'orgia di violenza su uomini e animali che porta con sé. E che non avrà fine con la fine della guerra, come dimostrano i tanti casi studiati di reduci che, una volta ritornati a casa, si macchiano dei peggio crimini o dei peggio atti autolesionistici. Mentre i bambini, vittime o testimoni di atti spietati, non potranno che diventare adulti feriti, portatori di dolori insanabili. Solo per i morti la guerra finisce davvero, aveva già detto Platone.

Preoccupa enormemente la scarsissima consapevolezza di tutto questo: ci sono governi che si ostinano ad andare in direzione contraria: la Polonia ha deciso che da questo anno scolastico gli studenti, a partire dai 13 anni in avanti, avranno nel loro curriculum di studi l'addestramento all'uso delle armi. In 29 stati degli USA, in risposta alle ripetute stragi, gli insegnanti potranno andare a scuola armati. Nel nostro piccolo ci confrontiamo con la proposta del leader della lega di ristabilire il servizio militare obbligatorio, per plasmare sui suoi standard le giovani generazioni. Quando si parla di educazione alla nonviolenza.

Gli animali, che non possono neppure sperare in una pur oscena vittoria perché non hanno nessun nemico da vincere, ad oggi devono accontentarsi di un posto simbolico tra gli omaggiati del monumento agli animali caduti in guerra, eretto nel 2004 a Park Lane, a Londra. E sperare nell'esistenza di un Paradiso per un tardivo risarcimento: perché, dice un bambino napoletano ("Nessun porco è signorina"), quando andranno in Cielo, Dio gli domanderà scusa di averli creati.

### ***3.2. ISPRA: Indagine nazionale gestione del cinghiale periodo 2015-2021.***

**ISPRA**

**COMUNICATO STAMPA**

**AL 2021 STIMATO UN MILIONE E MEZZO DI  
CINGHIALI IN ITALIA IN SETTE ANNI, AB-  
BATTIMENTO AUMENTATO DEL 45%  
DANNI ALL'AGRICOLTURA PER  
120 MILIONI DI€ ABRUZZO E PIE-  
MONTE LE REGIONI PIU' COLPITE**

*Presentati in un evento di Con/agricoltura i risultati dell'indagine nazionale di ISPRA sulla gestione del cinghiale in Italia nel periodo 2015-2021*

Cinghiali, continua la crescita degli abbattimenti (o prelievi) e dei danni: nel periodo 2015-21 **il prelievo di cinghiale è aumentato del 45% e in media sono stati abbattuti circa 300.000 cinghiali all'anno** (di cui 257.000 in caccia ordinaria e 42.000 in interventi di controllo faunistico). Nello stesso periodo, **gli importi annuali dei danni all'agricoltura sono oscillati tra 14,6 e 18,7 milioni di€, con una media annuale pari a oltre 17 milioni di €.**

Sono alcuni dei risultati della prima indagine di dettaglio a scala nazionale che ISPRA ha realizzato grazie alle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Aree protette e che l'Istituto ha comunicato ai ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura. La consultazione di oltre 700 documenti e relazioni tecniche ha permesso, per la prima volta, di raccogliere i dati quantitativi indispensabili per fotografare in modo realistico l'andamento della gestione del cinghiale negli ultimi sette anni su tutto il territorio nazionale. La mancanza di un sistema omogeneo di raccolta dei dati a scala nazionale ha reso necessario un enorme sforzo di armonizzazione delle informazioni trasmesse; determinanti per la costruzione della banca dati utilizzata per le analisi, sono state le informazioni contenute nei "Piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana", elaborati nel 2022 da tutte le regioni e province autonome in risposta all'arrivo del virus nel nostro paese.

Sulla base dei numeri disponibili sui cinghiali prelevati e dei parametri reperibili nella letteratura scientifica, **ISPRA ritiene plausibile una consistenza minima al 2021 di un milione e mezzo di animali.**

Nei sette anni dello studio **l'86% degli abbattimenti di cinghiale (circa 1,8 milioni di animali) è avvenuto in attività di caccia ordinaria e il restante 14%**

**(circa 295.000 animali) in attività di controllo faunistico.** Il 30% del prelievo totale (circa 630.00 mila animali) è stato realizzato in Toscana e sono sette le regioni che hanno prelevato oltre un milione di animali nel periodo 2015- 2021 (Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lazio, Umbria, Liguria e Marche), per un complessivo 73% del prelievo totale.

**L'abbattimento in caccia è stato realizzato per il 94% in territorio pubblico e solo il 6% in riserve di caccia private.** La tecnica di caccia più utilizzata in Italia rimane la braccata con cani da seguita (88% degli animali prelevati), seguono il tiro selettivo da appostamento (9%), la girata (2%) e la caccia vagante (1%). Questo tipo di prelievo è risultato all'incirca paritetico tra i sessi (51% maschi e 49% femmine), mentre è risultato sbilanciato per quanto riguarda l'età, con il 60% di adulti tra gli animali abbattuti e i restanti di meno di un anno.

**Il 38% dell'attività di controllo faunistico stata realizzata all'interno delle aree protette nazionali e regionali, la restante parte (circa 184.000 animali) in territorio non protetto.** La tecnica più utilizzata per il controllo è stata il tiro selettivo (52%), seguita da cattura (31%), braccata (11%) e girata - tecnica condotta con l'uso di un unico cane che segnala la traccia dei cinghiali - (6%).

**Nel periodo 2015-2021 la stima complessiva dei danni all'agricoltura è risultata di poco inferiore a 120 milioni di euro di danni per un totale di oltre 105.000 eventi di danno.** Complessivamente il 36% degli importi (circa 30 milioni di€) per danni da cinghiale è riferito alle aree protette nazionali e regionali, la restante parte (circa 89 milioni di€) ad aree non protette.

**Le regioni più colpite dai danni da cinghiale sono risultate Abruzzo e Piemonte con, rispettivamente, circa 18 e 17 milioni di € nel periodo considerato.** Altre tre regioni hanno fatto registrare oltre 10 milioni di€ di danni: Toscana, Campania e Lazio. Solo nella Provincia Autonoma di Bolzano non si rilevano danni all'agricoltura, in relazione alla distribuzione ancora molto limitata del cinghiale in questo contesto.

Il quadro di sintesi che emerge dall'indagine di ISPRA descrive un generalizzato aumento degli indicatori (prelievi in caccia, prelievi in controllo danni) attualmente disponibili per monitorare l'andamento della gestione della specie. Questo costante aumento del fenomeno su scala nazionale richiede l'adozione urgente di una strategia di intervento nazionale disegnata sulla base delle più aggiornate conoscenze scientifiche, che integri interventi di prevenzione dei danni e di conte-



nimento delle popolazioni, e che assicuri prelievi selettivi e pianificati coerentemente con l'obiettivo prioritario di riduzione dei danni.

Elemento chiave di una strategia di gestione del cinghiale è la creazione di un sistema omogeneo di raccolta dei dati a scala nazionale, che integri anche le informazioni relative agli interventi di prevenzione e agli incidenti stradali, e renda possibile monitorare l'andamento della gestione in tempo reale.

Roma, 13 gennaio 2023

**UFFICIO STAMPA ISPRA**

Cristina Pacciani - 329.0054756 [stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)

### 3.3. *L'impatto della nuova legge USA sui test per i farmaci (Bruno Fedi).*

L'impatto della nuova legge passata dal Congresso degli Stati Uniti d'America riguardo alla non obbligatorietà dei test pre-clinici (su animali non umani) per nuovi farmaci e cosmetici, se sostituiti da metodi nuovi di test quali le colture cellulari, gli organi umani riprodotti su microchip, le simulazioni computerizzate e quant'altro, per l'approvazione del passaggio ai test clinici sugli umani e quindi la successiva eventuale messa in commercio, potranno probabilmente, sempre che la malvagità umana non abbia il sopravvento:

1. Ridurre sensibilmente il numero di animali non umani allevati a tale scopo e usati nei laboratori.
2. Evitare che vengano considerate 'tossiche' per gli umani milioni di molecole, oggi scartate in quanto tossiche per i non umani.
3. Dare un forte impulso alla ricerca e sviluppo delle nuove metodologie.
4. Aprire la corsa a finanziamenti pubblici e privati per tali sviluppi.
5. Generare la richiesta di nuove competenze e quindi nuovi posti di lavoro.
6. Velocizzare e abbassare i costi della ricerca scientifica.
7. Aprire il mercato dei prodotti farmaceutici a piccole medie imprese dei paesi in via di sviluppo (Asia, Africa, Sud America, ecc..).
8. Portare alla perdita del monopolio della ricerca e della produzione di relative attrezzature medico-scientifiche degli USA e della UE.
9. Condurre ad una parziale 'moralizzazione' del settore (una volta affermatasi i nuovi metodi).
10. Estendere tali metodologie anche ai settori al momento esclusi da tale innovazione (ricerca di base, medicina traslazionale e sostanze chimiche).

Ovviamente, la *scarsissima efficacia* dimostrata dai test sugli animali non umani per l'autorizzazione ai test clinici dei farmaci (e di riflesso per l'autorizzazione alla messa in commercio delle sostanze chimiche per le quali non sono previsti obbligatoriamente test clinici), e per la stessa ricerca di base a fini umani, inclusa la medicina traslazionale, *potrà essere messa in discussione* da chi ha interesse a difendere il passato.

Così come potrà essere misconosciuto il *ruolo essenziale* che tantissimi scienziati antivivisezionisti e associazioni per il rispetto degli animali non umani hanno svolto nei decenni passati per la superazione delle sperimentazione animale, e per l'aver esercitato una fortissima pressione sui politici per il riconoscimento degli altri animali quali esseri senzienti, sui quali non è lecito moralmente sperimentare a vantaggio degli esseri umani, a prescindere dai risultati.

Ma questo fa parte della resistenza ai cambiamenti, della difesa di interessi personali e industriali e della rivendicazione o sottrazione del merito di aver spinto

l'umanità a cercare soluzioni alternative. Tutto ciò ha però un peso assai relativo alla luce della considerazione che chi, per decenni, ha sostenuto queste istanze, aveva un solo scopo: salvare gli animali non umani dall'essere utilizzati quali 'cavie non consenzienti' dai laboratori e dall'essere considerati 'cose' anziché persone non umane.

*Bruno Fedi*

*A cura di Massimo Terrile*

### **3.4. World Vegan Day e le 10 'fake news' sui vegani.**

Dal sito:

<https://www.vegolosi.it/news/world-vegan-day-10-stupidaggini-che-si-dicono-o-si-leggono-sul-vegan/>

visitato in data 8 novembre 2022

#### **World Vegan Day: 10 stupidaggini che si dicono o si leggono sul vegan.**

In occasione del World Vegan Day del 1 novembre, ecco cosa possiamo dirvi, dopo 10 anni di Vegolosi.it, sul tema dell'alimentazione vegana.

di Federica Giordani

Sono tante, radicate, spesso talmente senza fondamento da essere diventate leggende: **le sciocchezze che si leggono e si ascoltano sul tema della scelta vegana** imperversano sempre e in qualsiasi ambito. Il World Vegan Day si celebra il 1 novembre. Nasce nel 1994 grazie a Louise Wallis allora presidentessa della The Vegan Society nel Regno Unito, per ricordare il 50° anniversario della fondazione dell'organizzazione e la coniazione dei termini "vegan" e "veganismo" da parte di **Donald Watson** nel 1944. In questa occasione torniamo a fare chiarezza su alcuni temi.

**I pregiudizi** intorno a questa scelta alimentare e di vita sono dettati soprattutto da due fattori: il primo è la **paura di ciò che non si conosce** (atteggiamento innato e piuttosto naturale negli esseri umani), il secondo dalla **cattiva informazione che viene fatta da decenni** su questo argomento soprattutto dai media generalisti. Questi due aspetti si rincorrono e rinforzano a vicenda in una sorta di catena di conferma che sembra non potersi spezzare. Eppure è piuttosto semplice informarsi in modo corretto, soprattutto negli ultimi dieci anni, grazie ai sempre più numerosi volumi sul tema, sia di saggistica che ricettari (noi stessi abbiamo **pubblicato con Feltrinelli un libro di base sulla scelta vegan** che accoglie sia la parte teorica che quella pratica), sia grazie alle informazioni scientifiche disponibili in rete sul portale della **Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana** che raccoglie centinaia di articoli e link da parte di medici e nutrizionisti esperti.

Ora veniamo alle mitologie da sfatare.

Frutta, verdura, cereali integrali, legumi, frutta secca: queste le basi dell'alimentazione vegana

### 1 – I vegani sono degli estremisti

No, la scelta vegana è vista come tale solo perché ha a che vedere con un aspetto complesso come quello dell'etica animalista e dell'**antispecismo**. Non esiste un estremo perché scegliere di non mangiare alimenti che provengono dall'uccisione e dallo sfruttamento di altri esseri viventi non comporta nessun tipo di problema, né di salute, né di altro genere. La scelta vegan viene vista come estrema soprattutto perché erroneamente associata ad una "privazione" alimentare: non c'è cosa più sbagliata. La prova del nove? **Qui trovate quasi 2500 ricette** che vi diranno il contrario.

### 2 – Essere vegani è costoso

No, essere vegani in Italia non è più costoso che mangiare in modo onnivoro nel momento in cui la propria alimentazione si basi sui pilastri della sana alimentazione: cereali integrali, legumi, frutta secca e semi oleaginosi, frutta e verdura. Questi elementi dovrebbero già essere alla base di qualsiasi alimentazione sana ed equilibrata e, al netto di inflazione e questioni socio-politiche, questi prodotti non sono fra i più cari che si possano comprare, anzi.

### 3- Essere vegani è una rinuncia

No, mangiare vegano e scegliere di provare a tenere un profilo di coerenza (senza che questa diventi una battaglia al purismo impossibile, **ne abbiamo già parlato qui**) anche nella propria vita di tutti i giorni (scegliendo di impattare il meno possibile sull'ambiente con le proprie scelte di trasporto e di acquisto, etc.) non è una rinuncia, bensì una scelta. Si tratta di due concetti diversi che riguardano la nostra consapevolezza dei motivi per cui, eventualmente, scegliamo questa strada. Un esempio pratico? Non "rinunciamo" a fumare, scegliamo di non farlo perché siamo consapevoli che fa male. Il concetto è il medesimo.

Non c'è nessuna rinuncia ad essere vegani: anche la pasticceria 100% vegetale è uno spettacolo

### 4 – Essere vegani fa male alla salute

No, semmai esattamente il contrario. Ci sono ormai **evidenze scientifiche** più che valide e comprovate che vi spiegheranno che alimentarsi in modo vegan, scegliendo di non mangiare alimenti di origine animale, è salubre e sicuro. Se la propria alimentazione è equilibrata, non ci saranno problemi, al netto della necessaria integrazione della vitamina B12.

### 5 – Se bisogna integrare la B12, la scelta vegana non è naturale

Al netto del fatto che anche chi è onnivoro può dover integrare la vitamina B12 a causa di problemi di mal assorbimento intestinale o altro, la vitamina B12 non viene prodotta dagli animali, bensì è di origine batterica e gli animali la introducono e la

fissano nella loro carne attraverso il cibo. Un tempo arrivava dall'erba dei pascoli, ora, per la maggior parte dei casi, arriva da integrazioni sintetiche che vengono aggiunte ai mangimi degli animali d'allevamento. Insomma, i vegani con la B12 in pillole o in gocce fanno solo un passaggio in meno.

Gli animali sono individui con esigenze e bisogni, non macchine metaboliche per produrre cibo

## **6 – Gli animali li abbiamo sempre mangiati, si chiama catena alimentare**

Vero, l'uomo ha mangiato gli animali (dopo aver imparato a coltivare, infatti l'allevamento è una pratica successiva alla necessità della stanzialità e al tentativo riuscito di addomesticamento di alcune specie) ma questo non significa che ora che sappiamo che questo non è più necessario per la nostra salute (anzi) e sappiamo che gli animali che arrivano sulla nostra tavola arrivano da allevamenti nei quali la loro vita non è più tale, ora che sappiamo bene che sono individui ai quali riconoscere diritti e sentimenti, le cose non debbano cambiare. Si chiama evoluzione storica ed è un processo imprescindibile e molto umano.

## **7 – Essere vegani non serve a niente**

Bisogna capire cosa intendiamo con “servire”. Qualsiasi cambiamento storico, culturale e politico è sempre partito dal basso: gruppi di persone decidono di fare delle scelte diverse, di farsi portatori di istanze che hanno sempre un impatto (piccolo o grande) sul mondo che li circonda. Si tratta di effetti culturali, a breve o a lungo termine, ma mai inutili. Se pensiamo a che cosa è successo al mercato delle opzioni vegane negli ultimi 10 anni, questo “niente” perde valore. Serve battersi per quello che riteniamo giusto, serve parlarne, serve fare informazione, serve comprendere che questa scelta ha impatti molto importanti anche sul tema della crisi climatica.

La deforestazione delle riserve tropicali avviene per due motivazioni principali: creare spazio per nuovi pascoli, creare spazio per nuove monoculture di soia, legume destinato a finire nel mangime degli animali degli allevamenti intensivi.

## **8 – Non possiamo essere tutti vegani**

Il problema è che il punto non è affatto far diventare tutti vegani perché **ci sono parti del mondo e condizioni** in cui questa scelta arriverà dopo, o forse non arriverà mai. Il mondo occidentale, o meglio, quella parte del mondo che può già scegliere ora di non fare più parte di un sistema che vede gli animali come macchine metaboliche che ingurgitano cibo per diventare cibo (fra l'altro in modo del tutto inefficiente data la quantità di “scarto” che se ne ottiene), dovrebbe fare questa scelta il prima possibile o ogni volta che si può. Iniziamo a lavorare su di noi e poi pensiamo al resto del mondo e alle sue scelte.

## **9 – Mangiare carne non ha mai fatto male a nessuno**

Non è esattamente così. Non parliamo nemmeno delle **considerazioni scientifiche dell'OMS** riguardo la probabile e accertata cancerogenicità di carne rossa e carne la-

vorata (in quest'ordine), bensì del fatto che se un'alimentazione è sbilanciata verso carne e derivati (uova e formaggi) la nostra salute potrebbe essere in pericolo perché la base sana dell'alimentazione umana deve essere composta da cereali, legumi, frutta e verdura in ogni caso (avete presente le **Five a days?**). Se le generazioni dei primi 10/20 anni del Novecento vedevano la carne e i suoi derivati come lussi, cibo che compariva sulle tavole 1 volta o due al mese, ora le cose sono decisamente cambiate e con esse è cambiato anche l'impatto che questi alimenti hanno sulla nostra salute. In più le evidenze scientifiche si aggiornano, cambiano e ora sappiamo che l'alimentazione vegana è sicura per tutti e in tutte le fasce d'età.

### 10 – Essere vegani è difficile

Nella vita di tutti i giorni, al netto di riorganizzare la propria dispensa, no, non lo è. Può esserlo, a volte, quando siamo in situazioni di socialità (ristoranti, bar) ma anche qui, ormai le occasioni in cui un esercizio pubblico non preveda opzioni vegan sono più rare di un tempo. Certo il lavoro da fare su questo fronte non è da poco: mense pubbliche, ristoranti e negozi hanno ancora parecchi passi in avanti da fare, ma ciò avverrà se sempre più persone prenderanno consapevolezza di questa scelta diventando una forza economica (e quindi motrice) delle loro scelte.

## 4. Lettere e voci dal web

La presente rubrica ha lo scopo di pubblicare le lettere inviate da iscritti e lettori alla redazione, affinché si possa instaurare un dialogo costruttivo, nell'interesse comune. La pubblicazione delle lettere è comunque a discrezione della redazione, e non rappresenta un atto di condivisione incondizionata del loro contenuto. Per ragioni di riservatezza (regolamento UE relativo, v. [www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org) > Privacy Policy) sono omesse le e-mail dei mittenti, il numero di telefono e gli indirizzi postali, con la sola eccezione del nome e cognome e/o dello pseudonimo ove usato in sostituzione.

### 4.1 Palio dell'oca - Lettera al Comune di Lacchiarella (Paola Re).

Spettabile Comune di Lacchiarella,

sottoscrivo le parole dell'Associazione Gabbie Vuote, suggerendo inoltre di informarsi e dedicarsi a un minimo di studio che possa aiutare a uscire da una condizione di preoccupante arretratezza culturale. Vale per gli animali ciò che vale per le persone: se manca la conoscenza dell'altro, i rapporti degenerano in conflitto, sottomissione, sfruttamento.

Di seguito alcuni cenni di letteratura che aiutano a capire l'animale oca e l'inaccettabile tragedia che ruota attorno a lei.

Cordiali saluti.

A dispetto della fama di stupidità, le oche mostrano segni di grande sensibilità e intelligenza. Molte specie si scelgono un compagno per la vita e la morte dell'amato le spinge a un comportamento simile al nostro. Starnazzano addolorate, smettono di mangiare, se ne stanno tutte ingobbite e possono trascinarsi in questo stato per mesi. Se un'oca viene abbattuta in volo, la sua compagna atterra

per vegliarne il corpo. Quando si riuniscono, le coppie eseguono una “cerimonia trionfale”, un misto di canto e danza che rimette in scena il corteggiamento.

**John Lloyd & John Mitchinson, Il libro dell’ignoranza sugli animali, Einaudi, 2009 (p. 165)**

Le piume per imbottitura vengono strappate alle oche senza anestesia. Gli animali vengono spennati la prima volta quando hanno otto settimane, quando sono ancora dei pulcini e le loro piume risultano più morbide. Vengono appesi per il collo, con le zampe legate, e inizia la spiumatura, mentre si contorcono e urlano dal dolore. Con gli allevamenti intensivi, causa di ulteriore stress agli animali, si spiumano centinaia di oche al giorno. Traumatizzate e spiumate del loro piumaggio, vengono poi ributtate nel recinto con gli altri animali. Dopo due mesi, l’operazione verrà ripetuta, e così per altre due volte. A circa otto mesi di vita, quando la qualità delle piume comincia a risentire, la maggior parte delle oche verranno uccise e la loro carne venduta. Altre invece andranno incontro all’ingozzamento forzato per la produzione di fegato grasso d’oca. Le piume d’oca possono oggi essere facilmente sostituite con imbottiture sintetiche, come ad esempio l’ovatta di poliestere già utilizzata nei divani ma anche dei giacconi e nei piumoni da letto.

**Stefano Momentè, Il veganismo, Xenia, 2011 (pag. 44-45)**

Un caso particolare è l’allevamento dell’oca per la produzione del paté de foie gras. Affinché il fegato vada incontro alla degenerazione steatosica, che è la base per la produzione del paté, è necessario che questi animali mangino quantità spropositate di cibo e facciano poco movimento. Per l’alimentazione si introduce il cibo con tubi o imbuti, direttamente nel gozzo delle oche da cui esse non possono espellerlo e sono costrette ad ingurgitarlo. Per fare più in fretta si applica all’imbuto un motore elettrico o pneumatico dotato di un tubo di 28 centimetri. Certamente l’introduzione forzata può provocare lesioni alla gola e all’esofago. Questa pratica viene detta “gavage” in francese, da “gaver” che significa proprio ingozzare, cioè buttare giù una grande quantità di cibo. [...] Proprio l’abnorme quantità fa sì che il fegato non riesca a metabolizzare gli aminoacidi e vada incontro a steatosi, cioè a una degenerazione che consiste nell’accumulare all’interno delle proprie cellule i grassi in eccesso che non riesce a smaltire [...]. Per evitare che l’energia somministrata come alimento non vada sprecata in lavoro motorio, in quanto il movimento fa consumare energie, ecco che le oche devono essere tenute ferme il più possibile. Un tempo [...] venivano letteralmente inchiodate le zampe al terreno. Altre volte si preferisce rinchiuderle dentro piccole gabbie nelle quali sono praticamente immobilizzate. Questo sistema è meno cruento ma non certo causa di minori sofferenze! Per chi consuma il foie gras vi è da ricordare che contiene una quantità altissima di grassi animali e rappresenta un vero attentato alla salute in quanto, come ormai universalmente noto, i grassi animali costituiscono i precursori del colesterolo e quindi favoriscono la formazione delle placche di arteriosclerosi, con conseguenti pericoli di infarto.

**Enrico Moriconi, Le fabbriche degli animali, Edizioni Cosmopolis, 2001**

[...] arrivando in un’azienda [...] venni avvicinato dalla madre del proprietario la quale [...] mi presentò un’oca che aveva una gamba paralizzata [...] preparai un’iniezione che poteva a mio giudizio mitigare i sintomi [...] la cura ebbe effetto e l’anatra guarì. Lo seppi la settimana successiva quando ritornai nella cascina [...] Arrivato nell’aia, osservai il gruppo delle oche che si avvicinava, senza riuscire distinguere la mia “paziente” dall’andatura ormai simile alle altre. In compenso lei mi riconobbe subito: mi venne incontro minacciosa ad ali aperte con il becco sibilante a dimostrarmi tutta la sua ira per l’affronto e forse anche per il dolore che l’iniezione le aveva provocato. La sua ira non si placò per molto tempo e ogni mia visita alla cascina suscitava in lei la stessa reazione. E’ fin troppo evidente che ogni animale ha un proprio carattere ed è soltanto la nostra superficialità o disattenzione a impedirci di vederlo e apprezzarne l’intelligenza. All’epoca non ero ancora vegetariano né animalista ma quando, mesi dopo, la signora mi infilò in auto la coscia di quella povera bella bestiola non ebbi il coraggio di mangiarla. Per me, che avevo avuto modo di apprezzarne la personalità, era difficile considerarla “un alimento”. A quell’oca e alla sua fiera reazione mi ero in qualche modo affezionato.



**Enrico Moriconi, Allevamenti industriali: i lager moderni, in L'animale ritrovato, Terra Nuova Edizioni, 2009 (pp. 42-43)**

Paola Re

Tortona (AL)

#### **4.2. *Mufloni del Giglio: link intervista a Francesco De Giorgio.***

Su segnalazione del nostro consigliere e delegato dr. Gianluca Albertini in merito alla nota vicenda riguardante i mufloni dell'isola del Giglio presenti nelle aree site al di fuori del Parco dell'Arcipelago Toscano, alleghiamo il link all'intervista al dr. Francesco De Giorgio, biologo anti-specista esperto in comportamento animale, condotta da Sira De Vanna nell'ambito del programma 'Isterika' di KulturjamTV Official su Radio Elettrica, domenica 23 ottobre 2022.

Buon ascolto...

<https://educazioneantispecista.blogspot.com/2022/10/intervista-francesco-de-giorgio-biologo.html>

## **5. *Per non dimenticare ...***

### **5.1. *Conferenze e filmati (links)***

**Video pubblicati su Youtube o siti Internet.**

**Etica e vegetarianismo - Milano – Casa della Cultura – 1.3.2008**

Relazioni di Bruno Fedi, Annamaria Manzoni, Marco Maurizi, Valerio Pocar  
<http://www.youtube.com/watch?v=5DRgaCkIWaA&feature=relmfu>

**Earthlings (Terrestri) – Film sullo sfruttamento degli animali - 2010**

[www.earthlings.com](http://www.earthlings.com)

**Vivisezione: intervista a B. Fedi, S. Cagno, M. Terrile – 12.12.2011**

A cura di : studi di Telecolor e Daniela Frigerio  
<http://www.youtube.com/watch?v=bdupxr119cc&feature=youtu.be>

**Filosofia: incontro con G. Ditadi – Pordenone, Bibl. Civica – 18.2.2012**

A cura di AFVG e Gianluca Albertini  
*Incontro con il filosofo Gino Ditadi, PN 18 02 2012*

**Il circo non è divertente per gli animali – 18.3.2012**

A cura dell'associazione Essere animali (Cesena)  
<http://vimeo.com/38675159>

**Manifestazione anti Green Hill - 23.11.2012**

L'etica della crudeltà può continuare?

Intervista al Prof. Bruno Fedi, a cura del Comitato Montichiari contro GreenHill

*Bruno Fedi ComitatoMontichiaricontroGreenHill L'ETICA DELLA CRUDELTÀ' PUO' CONTINUARE? 1' parte - YouTube*

*Bruno Fedi ComitatoMontichiaricontroGreenHill L'ETICA DELLA CRUDELTÀ' PUO' CONTINUARE?2' parte - YouTube*

*Bruno Fedi ComitatoMontichiaricontroGreenHill L'ETICA DELLA CRUDELTÀ'PUO'CONTINUARE?4'parte - YouTube*

*Bruno Fedi ComitatoMontichiaricontroGreenHill L'ETICA DELLA CRUDELTÀ'PUO'CONTINUARE?5'parte - YouTube*

### **Come soffrono e muoiono le galline ovaiole**

A cura di: TVANIMALISTA

<http://www.tvanimalista.info/video/allevamenti-macelli/produzione-uova-galline-ovaiole/>

### **Dieta veg e bambini – Conferenza L. Proietti e P.H. Barbon – 23.4.2013**

La dieta vegetariana o vegana è adatta per i bambini? Rispondono due pediatri specializzati su tale argomento.

<http://www.youtube.com/watch?v=py27s7SO5lo>

### **Mente, comunicazione, linguaggio negli animali (F. Cimatti) – 19.10.11**

<https://www.youtube.com/watch?v=GiHwPIqg6BY>

### **Intervista di Marina Ferrari alla dr.ssa Susanna Penco – 15.9.2014**

La dr.ssa Penco è biologa, ricercatrice, e obiettore di coscienza, lavora all'Università di Genova (San Martino).

<https://www.youtube.com/watch?v=KMAQkZcpf7k>

### **Canale video: animali in rivolta**

A cura dell'associazione Resistenza animale; storie e filmati di animali che si sono ribellati allo Sfruttamento.

<https://www.youtube.com/channel/UCbKm3JebaD-nrRne-AA5B2w>

<http://resistenzanimale.noblogs.org>

### **Circo con gli animali – Tesi di laurea e filmato-documento – 13.11.2014**

A cura dell'associazione Arca 2000 e di Sabrina Neri

<http://arcanimali.blogspot.it/2014/11/presentazione-della-mia-tesi-di-laurea.html>

[https://www.youtube.com/watch?v=p\\_PVZ-Vuhqw](https://www.youtube.com/watch?v=p_PVZ-Vuhqw)

### **Secondo convegno italiano antispecista - 25.03.2015**

A cura di Stefania Sarsini

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLD31445980C5B634A>

### **Metodi alternativi: audizione in Senato di T. Hartung e C. Rovida (CAAT) - 2014**

(Nuove strategie di ricerca senza animali; a cura del M5S)\_2014.

<https://www.youtube.com/watch?v=DkCL-56GOZs>

### **Nuovi metodi di ricerca in medicina – 28.06.2017**

Convegno 28 giugno 2017, Roma, Montecitorio.

Nuovi metodi di ricerca in medicina nell'interesse dei senzienti umani e non umani.

Partecipanti: Bruno Fedi, Thomas Hartung, Costanza Rovida, Arti Ahluwalia.

<https://youtu.be/yNbkPymexZY>

### **Sperimentazione animale o vivisezione – 10.12.2020**

Intervista alla dr.ssa Susanna Penco di Veganok Animal Guardian (A. Di Lenge)

10 dicembre 2020

La Dott.ssa Susanna Penco: solo la ricerca senza animali è attendibile - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=b0CmrTkjCLQ>

## **5.2. Principali progetti realizzati.**

- 2001 Fondazione del Movimento Antispecista e ideazione del neologismo 'antispecismo'.
- 2002 Definizione del "Manifesto per un'etica interspecifica"  
Creazione del G.L.E.A. (Gruppo di Lavoro per l'Etica Aspecista)
- 2003 Convegno "Da Liberazione Animale al Manifesto per un'etica interspecifica" in collaborazione con il Gruppo editoriale Il Saggiatore (Net) del 6.6.2003;
- 2004 Commenti alle modifiche in corso sulla legge sostitutiva dell'art. 727 del codice penale;  
Proposte di modifica del DLGS 116/92 sulla protezione degli animali soggetti a sperimentazione.  
Presentazione del volume "Gli animali non umani – per una sociologia dei diritti" di V. Pocar.  
Commenti alla proposta di revisione della legge 116/92 (vivisezione);  
Commenti alla legge 189/04 sui "delitti contro il sentimento per gli animali";
- 2006 Libro bianco sullo specismo (CD-ROM), 1° edizione, maggio 2006.  
Lettera (ai sindaci) contro circhi e mostre, con allegati tecnici (v. sito: Iniziative sociali);
- 2007 Libro bianco sullo specismo (CD-ROM), 2° edizione, ottobre 2007.
- 2008 Presentazione ai cittadini e ai media della "Lettera aperta su etica e comunicazione".  
Convenzione con il Comune di Varese per la gestione dell'U.D.A.  
Presenza alla Fiera di Varese (Maggio-Giugno 2008).  
Presenza con 7 poster alla manifestazione Veganch'io 2007 e 2008 (Brugherio- Milano);  
Corso di formazione del Comune di Varese (per dipendenti e volontari).  
1° invio Petizione popolare permanente alle Istituzioni (1° ottobre 2008). Raccolte 2000 firme.  
Ciclo di presentazioni di opere letterarie presso la Coop Lombardia di Varese.
- 2009 2° invio Petizione popolare permanente alle Istituzioni (6 maggio 2009). Raccolte 3013 firme.  
Presentazione alla conferenza stampa sul Veggie Pride 2009 della "Lettera aperta su etica e veg\*smo".  
Prima edizione dello studio sulla applicazione della L. 281/91: Popolazione canina e costi.  
Lettere ai responsabili dei media concernenti il lessico specista in uso nel paese.  
Pubblicazione delle proposte di legge giacenti in Parlamento e loro valutazione.  
Seconda edizione dello studio sulla applicazione della L.281/91: Popolazione canina e costi.  
Invio dello studio sul randagismo (v. sopra) al Sottosegretario alla Salute F. Martini (16.9.09)  
In applicazione della Legge 281 del 1991 (randagismo) – Popolazione canina e costi.  
Circhi – Lettera alle istituzioni (2009).
- 2010 Lettera alla UE sulla nuova direttiva per la sperimentazione animale (9/2010).

- 2011 Critica alla direttiva 2010/63 sulla sperimentazione animale (3/2011).  
 Contributo per una Costituente ecologista (aspetto antispecista).(5/2011).  
 Contributo per un soggetto politico antispecista (5/2011).  
 Pubblicazione proposta Protocollo per donazione corpi (12/2011).  
 Attività varie con enti pubblici e privati in Provincia di Varese (v. Iniziative sociali – Notiz. N. 4/2011).  
 Intervista di Telecolor sulla vivisezione (coordinamento e partecipazione) (12/2011).
- 2012 Lettera alle Istituzioni sul recepimento della direttiva 2010/63 (2/2012).  
 Pubblicazione sintesi delle normative nazionali ed europee sulla vivisezione (2/2012).  
 Donazione del corpo ‘post mortem’ a fini scientifici (proposte).  
 Lettera ai Capigruppo parlamentari per l’abolizione dell’uso degli animali nei circhi;
- 2013 Pubblicazione documento ‘Contro la sperimentazione animale’.
- 2014 Pubblicazione documento: ‘Sul superamento della sperimentazione animale’ (1° versione),
- 2015 Expo 2015: Lettera aperta alle istituzioni e ai cittadini.  
 Pubblicazione studio ‘Sostenibilità ambientale e produzione alimentare’.  
 Pubblicazione studio sul randagismo: analisi e soluzioni (aggiornamento)  
 Pubblicazione F.A.Q. su specismo e antispecismo sul sito.
- 2016 Pubblicazione documento ‘Il futuro dell’alimentazione umana (Dossier, 2016)  
 Sintesi delle normative UE e nazionali su sperimentazione animale e clinica (5\_2016)  
 Link agli articoli di A. Manzoni e P. Re pubblicati su “L’Indro” (sito).  
 Campagna 2016 contro i fuochi artificiali.  
 Campagna 2016-17 contro i circhi.  
 Petizione al Parlamento Europeo per l’applicazione dell’obiezione di coscienza.  
 Aggiornamento documento ‘Sul superamento della s.a.’
- 2017 Modifiche alla direttiva 2010/63 (2 ottobre 2017)\_Appello ai Parlamentari  
 Campagna contro fuochi artificiali e maltrattamenti (23 ottobre 2017)\_Lettera ai parlamentari.  
 Campagna per la coerenza antispecista.  
 Proposta ai parlamentari di una normativa nazionale contro i fuochi artificiali nocivi.
- 2018 Richiesta di ammissione all’ESTAF (gruppo portatori di interesse dell’ECVAM di Ispra, Joint Research Center UE sui metodi alternativi alla s.a.) e inizio partecipazione.  
 Elezioni2018 – Proposte ai soggetti politici.  
 Pubblicazione dell’Antologia del Movimento Antispecista (on line).  
 Lettera alle case editrici per il rispetto dell’etica interspecifica..
- 2022 Lettera ai parlamentari su ‘Tutela animali e art.9 Costituzione’ (Inviata 3 volte).  
 Partecipazione al webinar indetto dalla C.E. via JRC di Ispra sulla necessità di attenersi all’evidenza nella valutazione del rischio delle sostanze chimiche.  
 Partecipazione al webinar della C. Europea sulle sostanze chimiche (One substance, one assessment).

A tali iniziative va aggiunta la pubblicazione periodica del Notiziario del Movimento Antispecista, corrispondente a circa tre o quattro numeri l’anno, sospesa dal 2020 al 2021 e ripresa all’inizio del 2022, nonché la gestione del sito ‘www.movimentoantispecista.org’..

### **5.3. *Elenco articoli pubblicati su Notiziari precedenti.***

Vedere file specifico allegato al presente Notiziario. Gli articoli possono essere richiesti scrivendo alla segreteria: [ma@movimentoantispecista.org](mailto:ma@movimentoantispecista.org)

---

**Data: 23.01.2023**

*A cura della  
Segreteria del Movimento Antispecista  
(Massimo Terrile)*

[www.movimentoantispecista.org](http://www.movimentoantispecista.org)  
*e-mail: [ma@movimentoantispecista.org](mailto:ma@movimentoantispecista.org)*

**Il Rappresentante  
Prof. Valerio Pocar**